

XXXII.

TORNATA DEL 4 MARZO 1893

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — *Presentazione dei seguenti progetti di legge: Convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi; Provvedimenti circa la residenza della legazione italiana in Cina; Conversione in legge di 6 decreti reali per autorizzare provincie e comuni ad eccedere il limite legale o la media triennale 1884-85-86 della sovrimposta ai tributi diretti, e autorizzazione a varie provincie e comuni all'eccedenza suddetta; Interpretazione dell'articolo 6 della legge 28 gennaio 1892 sui provvedimenti per la città di Roma — Osservazioni del senatore Lampertico — Proposta del senatore Ferraris, approvata — Aggiornamento delle sedute a nuovo avviso a domicilio.*

La seduta è aperta alle ore 2 e 20 pom.

Sono presenti il ministro delle poste e dei telegrafi e quello della marina.

Il senatore, *segretario*, CENCELLI dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Ho l'onore di presentare al Senato del Regno, di concerto col ministro di agricoltura, industria e commercio e col ministro del Tesoro, il disegno di legge approvato dall'altro ramo del Parlamento riguardante le convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi.

Prego il Senato di volersi compiacere di dichiarare di urgenza questo disegno di legge.

Debbo inoltre dichiarare che, spirando il 15 di questo mese il termine che fu assegnato nell'ul-

tima legge di proroga del giugno 1892, il Governo, per la brevità del termine ed allo scopo che il Senato del Regno possa esaminare e discutere con quell'ampiezza che richiede l'importante argomento, presenterà nella seduta odierna alla Camera dei deputati il disegno di legge che proroga fino al 30 aprile prossimo la scadenza del termine fissato per il 15 marzo dalla legge del 1892 per queste convenzioni marittime. (*Approvazioni*).

Ho pure l'onore di presentare al Senato del Regno a nome del ministro degli affari esteri, di concerto col ministro del Tesoro, *interim* delle finanze, il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati per provvedimenti circa la residenza della R. Legazione italiana in Cina.

Presento inoltre al Senato, in nome del ministro dell'interno, un disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati nella seduta di ieri, per conversione in legge di sei decreti reali per autorizzare comuni e provincie ad eccedere il limite legale o la media triennale della sovrimposta ai tributi diretti e autorizzazione a varie provincie e comuni all'eccedenza suddetta.

Ed infine ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, pure approvato dall'altro ramo del Parlamento: Interpretazione dell'art. 6 della legge 28 giugno 1892, n. 292, sui provvedimenti per la città di Roma.

Senatore LAMPERTICO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore LAMPERTICO. Io davvero mi felicito col Governo del Re raccogliendo vari segni di annuenza e di adesione da parte del Senato alla proposta di proroga delle convenzioni marittime.

È un omaggio che il Governo del Re rende a quella serietà che richiede l'esame di convenzioni così importanti come sono le convenzioni marittime, convenzioni nelle quali bisogna conciliare da una parte l'onere delle finanze, dall'altra parte il beneficio economico del paese.

La proposta, che con sagacia e saviezza è fatta dal Governo del Re, mette il Senato in condizione di poter esercitare il suo ufficio così come il bene della nazione lo richiede. Non fò che raccogliere segni di adesione e di annuenza che sono molto più autorevoli di quello che fosse la espressione di un sentimento mio. Ma ciò non toglie che io stesso non riconosca in questo veramente corretta l'azione del Governo del Re.

Senatore FERRARIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore FERRARIS. Come in altre circostanze di leggi importanti, quanto la prima di quelle testè presentate dall'onor. ministro delle poste e dei telegrafi, io credo che il Senato dovrebbe deliberare che l'Ufficio centrale, da cui sarà esaminato questo progetto di legge, si componga di 10 invece che 5 membri.

Questa deliberazione, ripeto, già venne presa per molte leggi di questa natura.

Cito le due principali, cioè quella sull'ordinamento giudiziario e la legge comunale e provinciale. In verità 5 corrispondono ad un numero impari, mentre 10 è numero pari. Ma in primo luogo la parità nei voti difficilmente si riscontra.

D'altronde l'esame di una recente legge l'ha dimostrato al Senato; il numero di 5 è soverchiamente esiguo, massime per fare delle discussioni le quali possono essere rappresentate in quest'aula da una maggioranza e da una minoranza.

Credo che perciò il Senato sarà per approvare la proposta che io faccio d'incaricare gli Uffici di nominare a scrutinio segreto due invece che un solo commissario.

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro delle poste e telegrafi della presentazione di un disegno di legge da lui presentato sulle convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi.

Do pure atto allo stesso signor ministro della presentazione di un disegno di legge che esso fa a nome del ministro degli esteri e del ministro del tesoro *interim* delle finanze, per la residenza della regia legazione italiana in Cina.

Inoltre do atto allo stesso signor ministro della presentazione fatta a nome del ministro dell'interno di un disegno di legge per conversione in legge di sei decreti reali per autorizzare comuni e provincie ad eccedere il limite legale o la media triennale della sovrimposta ai tributi diretti e autorizzazione a varie provincie e comuni all'eccedenza suddetta; e dell'altro disegno di legge: Interpretazione dell'art. 6 della legge 28 giugno 1892, n. 292, sui provvedimenti per la città di Roma.

Il disegno di legge per le convenzioni marittime, quello per la residenza della regia legazione in Cina, e quello per l'interpretazione dell'articolo 6 della legge 28 giugno 1892, n. 292 sui provvedimenti per la città di Roma, saranno trasmessi agli Uffici.

L'onorevole senatore Ferraris propone che il Senato voglia deliberare che gli Uffici nominino ciascuno due commissari per esaminare il disegno di legge per le convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi.

Pongo ai voti questa proposta.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

PRESIDENTE. Il signor ministro delle poste e dei telegrafi prega il Senato di dichiarare d'urgenza lo stesso progetto di legge.

Chi approva quest'urgenza è pregato d'alzarsi.

(Approvato).

Rimane poi un altro disegno di legge ed è quello relativo alle eccedenze dei limiti legali delle imposte dirette.

Come il Senato rammenta, nelle passate sessioni fu nominata una Commissione speciale

LEGISLATURA XVIII — 1^a SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 MARZO 1893

di sette senatori per l'esame dei progetti di legge analoghi che potevano essere presentati durante la sessione; ora non so se il Senato voglia rinviare agli Uffici il progetto di legge che ho menzionato o procedere alla nomina della Commissione speciale.

Voci: Al presidente.

PRESIDENTE. Giacchè è rimessa al presidente la nomina di una Commissione speciale per simili progetti di legge, io ringrazio il Senato, e chiamerò la stessa Commissione nominata nella sessione passata.

Pregò perciò i signori senatori Corsi, Taverna, Di Prampero, Paternostro, Inghilleri, Pasolini, e Sonnino di voler continuare nell'ufficio che avevano nella sessione passata.

Io proporrei, giacchè tutte le relazioni intorno a questi disegni di legge potranno essere distribuite questa sera, che lunedì, alle ore 2, si riunissero gli Uffici col seguente ordine del giorno:

Alle ore 2 pomeridiane riunione degli Uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi;

Sui demani comunali nelle provincie del Mezzogiorno;

Interpretazione dell'art. 6 della legge 28 gennaio 1892 sui provvedimenti per la città di Roma;

Provvedimenti circa la residenza della Regia Legazione in Cina.

Se non vi sono obiezioni, così rimarrà stabilito; ed essendo esaurito l'ordine del giorno, per la prossima seduta i signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 2 e 30 pom.).